

Prime del Teatro

Claudia Cattani

VERDI, INESAURIBILE ISPIRATORE DI RACCONTI CHE UNISCONO ARTE, AMORE E POLITICA

Si direbbe che a duecento anni dalla nascita Giuseppe Verdi sia ancora capace di ispirare racconti che uniscono la politica con l'arte, la storia con l'immaginazione, l'amore con le lotte di una gioventù rivoluzionaria. Con questo spirito i giovani Emanuele Aldrovandi (autore) e Mario D'Avino (regista) hanno dato vita a una pièce teatrale a tutto tondo, applauditissima nella sua prima rappresentazione all'Arena del Sole di Roccabianca. Con una scrittura drammaturgica vivace e ben strutturata, Aldrovandi ha miscelato brani storici della vita del compositore con momenti di libera invenzione, tratteggiando un ritratto cangiante del celebre salotto milanese di Clara



«CARA CLARINA...»

Giuseppe Verdi nel salotto milanese di Clara Maffei

REGIA: Mario D'Avino

INTERPRETI: Sara Fenoglio, Ivano La Rosa, Luca Cattani, Fabio Ghidoni, Marco Merzi, e con la partecipazione del soprano Elena Rossi, dell'arpista Carla They e del pianista Fabrizio Cassi

PRODUZIONE: Centro Teatrale MaMi-Mò e Verdissime.com

GIUDIZIO: ****

Maffei che fu motore e focolare dei moti risorgimentali del 1848. Carlo Tenca, Giuseppe Verdi, Francesco Hayez sono gli eroi di una lotta senza frontiere contro il nemico austriaco, e la loro cara «Clarina» ne è musa ispiratrice, donna emancipata e libera, femminista ante litteram. Mentre il maresciallo Redetzky impersona le costrizioni e l'inganno dell'invasore straniero, il sogno tricolore che accomuna i personaggi è un ideale irrinunciabile e assoluto che pervade ogni angolo della loro vita. La musica di Verdi, interpretata magistralmente da Elena Rossi nel ruolo di Giuseppina Strepponi, diventa in questo senso la condensazione di un clima culturale nutrito di contraddizioni e speranze,

nel quale «è impossibile creare un'opera con uno scopo politico, ma lo è altrettanto scrivere qualcosa che non sia politico nella sua essenza più profonda». E se il Maresciallo afferma che «dietro agli artisti si nascondono sempre i sudditi peggiori», dallo spettacolo traspare un Verdi umano, né suddito né eroe, ma perno catalizzatore di eventi che vanno ben oltre la musica. Un plauso va dato agli attori, e ai musicisti che hanno interpretato una parte essenziale della storia: il soprano Elena Rossi, Carla They all'arpa e Fabrizio Cassi al pianoforte. Menzione d'onore anche al pubblico, che ha regalato agli artisti un lunghissimo applauso al termine della prima. ♦